



Ca. 16.10.2023 Prot.123

Alla D.G. ASPAL
Al Presidente della Regione
Al Segretario Generale della Regione
All'Assessore agli AA.GG. e riforma della Regione
All'Assessore al Lavoro
All'Assessore alla P.I.
All'Assessore alla Programmazione
Alla D.G. del Personale e riforma della Regione
Alla CRC
Alla Direzione Generale dei Servizi finanziari
Alla Direzione Generale della Pubblica Istruzione
Alla Direzione Generale del Lavoro
loro Sedi

**Oggetto: Rientro all'ASPAL del personale in assegnazione temporanea nell'Amministrazione.
Richiesta urgente.**

La D.G. dell'ASPAL con nota del 12/10/2023, revocando in maniera unilaterale le assegnazioni temporanee, nonostante le diverse richieste di attendere le ulteriori interlocuzioni con il Ministero, ha assegnato la sede di lavoro presso strutture dell'Agenzia, a far data 13.10.2023, ai dipendenti in assegnazione temporanea presso uffici delle Amministrazioni regionali.

La decisione unilaterale dell'ASPAL mette in seria difficoltà alcune Direzioni Generali dove il personale in oggetto si è formato ed è entrato in maniera stabile e proficua nell'organizzazione lavorativa (ad esempio la CRC, le DG dei Servizi Finanziari, del Lavoro e della P.I.) al punto che il trasferimento potrebbe provocare rallentamenti o in alcuni casi sospensione di alcune importanti linee di attività come abbiamo già scritto con la nota FeSAL del 05 ottobre n.124.

La decisione dell'ASPAL è stata comunque presa in contrasto con le disposizioni del Decreto N.P. 1660/19 del 13 Maggio 2021 dell'Assessore del personale (Atto di indirizzo concernente le modalità operative di assegnazione e mobilità del personale del ruolo unico del comparto di contrattazione regionale).

Sempre nella nota FeSAL del 05 ottobre n.124, rimasta senza riscontro, a riprova della non buona situazione delle relazioni sindacali, si evidenzia che la presunta motivazione della richiesta del Ministero per giustificare il trasferimento dei lavoratori presso l'Agenzia non sembrerebbe in realtà sussistere poiché, - a mero titolo esemplificativo - dalla determinazione di assunzione dei 4 lavoratori in assegnazione temporanea presso la CRC parrebbe che gli stessi non siano stati assunti con le risorse ministeriali stanziare con il D.M. n.74/2019 come modificato dal D.M. n.59/2020, ma con le disponibilità ASPAL per le assunzioni e quindi con risorse proprie della Regione.

In ogni caso l'interesse pubblico prevalente dovrebbe essere quello di continuare a prestare la propria attività lavorativa negli Uffici dove sono stati formati e prestavano servizio.

Le ripercussioni sugli uffici regionali non sono di poco conto, nel caso della Centrale di Committenza che soffre di una forte carenza di personale la sottrazione dei 4 lavoratori alla Struttura provocherà il blocco di numerose procedure di gara tra le quali quelle per la fornitura di dispositivi medici e servizi destinati alla Sanità della Sardegna (con ripercussioni pesanti sui servizi agli assistiti), o sempre ad esempio quelle legate l'attuazione di obiettivi del PNRR e nel settore dell'ICT.



Parimenti, i 3 dipendenti che prestavano servizio presso la Direzione generale dei Servizi Finanziari erano inseriti stabilmente nell'organizzazione e anche in questo caso il loro trasferimento crea uno stato di notevole sofferenza nelle linee di attività a loro affidate.

Assurdo ciò che si verifica alla Pubblica Istruzione dove il richiamo all'ASPAL della collega in assegnazione temporanea alla P.I. oltre che creare disagi alla Direzione ha provocato anche la conseguente richiesta di rientro della dipendente della Pubblica Istruzione in assegnazione presso l'ASPAL di Palau, centro in forte sofferenza come già scritto in una nostra precedente nota, mettendo in crisi anche il CPI Gallurese.

Si richiede, inoltre, di conoscere quali siano stati i criteri di assegnazione per individuare le sedi di lavoro dei colleghi rientrati all'ASPAL, nuove sedi (Pula, Assemini, Quartu S.E.) che in alcuni casi stanno provocando pesanti disagi, anche familiari, ai lavoratori.

I dipendenti in questione avrebbero dovuto essere reintegrati nella sede di prima assegnazione, previste contrattualmente, ovvero si sarebbe dovuto tener conto delle singole situazioni di disagio familiare.

Si ritiene infine, che gli accordi di assegnazione temporanea del personale in questione, non possano essere modificati unilateralmente senza l'accordo formale delle parti, elemento che non risulta essere stato preso in considerazione.

Alla luce di quanto esposto, si richiede il tempestivo rientro del personale in oggetto presso le Direzioni dove prestavano servizio in assegnazione temporanea.

Si richiede, inoltre, riscontro formale alla presente comunicazione.

Distinti saluti

Il Comitato di Coordinamento FeSAL-RAS
Giovanni Deligia Franco Figus Antonello Troffa